

FIGLI NEL TEMPO. IL GIOCO

Un labirinto per i più piccini



A cura del Centro Internazionale per la Ludologia... Tel. e Fax: 055/284621

FORSE non è molto nota quella parte della storia di Zeus che narra di quando si trasformò in toro per rapire Europa dalla quale ebbe un figlio, quel Minosse da Creta che fu poi dalla moglie Pasifae tradito con un altro toro e ne nacque il Minotauro feroce guardiano del «Labirinto» vicenda molto confusa e controversa ma che non ha niente da invidiare alle moderne telenovelas.

di Ananna (v. filo di) penetrò nel labirinto e uccise il Minotauro che ogni anno pretendeva il sacrificio di 7 giovani e 7 giuvenette. Non è di mitologia che vogliamo parlarvi anche se è un tema molto interessante che ritroviamo spesso nei GdR, ma di un gioco della Ravensburger l'ormai collaudatissimo «Labirinto magico» che fra le novità del '95 esce in versione junior. Mentre l'originale era indicato per giocatori dagli otto anni in su, questo parte da 5

Le differenze strutturali del gioco stanno nelle dimensioni: 34 tessere del labirinto e 24 figure degli incantesimi per i «grandi», 17 tessere mobili e 12 gettoni con i tesori in quello per i piccoli. Cambia anche lo scenario: nel primo i giocatori si muovono in un labirinto incantato alla ricerca di oggetti misteriosi e esseri straordinari mentre i piccoli si avventurano nei sotterranei di un castello incantato attraverso un labirinto colmo di tesori da scoprire e conquistare. Come ogni castello che si rispetti anche questo è abitato da fantasmi che rappresentano i giocatori e si divertono a confondere le idee agli altri facendo dispetti e spostando le pareti. Stesso in

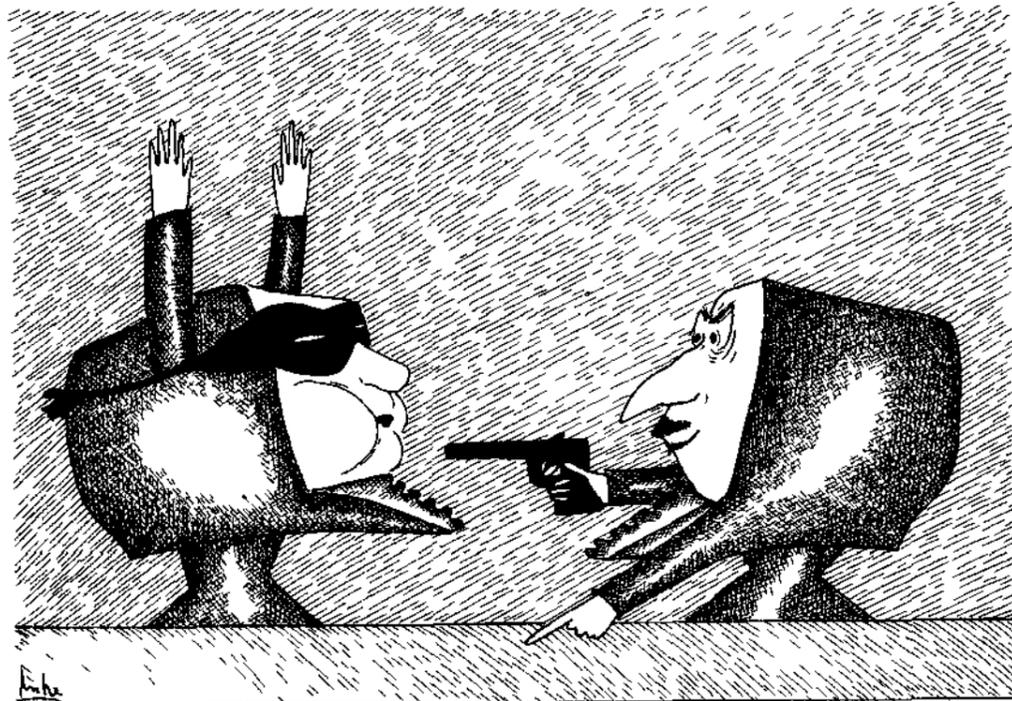
vece l'andamento del gioco inserendo le caselle/percorso si deve costruire la propria via verso gli obiettivi e scombinate quella degli altri. Quest'anno è uscito anche «Master» versione in veduta e corretta che sostituisce il «Maestro del labirinto» gioco di livello più alto dove la tattica è più complessa. Gli elementi del successo del «Labirinto magico» sul mercato da quasi un decennio con una media di 500.000 copie annue in Europa sono l'avventura il mistero la strategia, il riconoscimento delle forme ed in questo i piccoli sono sicuramente più bravi dei grandi e fanno sì che possano giocare con noi ad armi pari.

TELEMATICA. Un fisico insegua e acciuffa, on line, l'hacker più ricercato d'America

NEW YORK. L'hanno preso. Il più temibile furtante americano l'uomo che per tre anni consecutivi ha dato scacco alla polizia federale sulla cui testa pendeva una ricca taglia, è stato finalmente catturato. Ma non era un latitante Kevin Mitnick. Grassoccio occhiali da miope intellettuale il trentenne festaiolo se ne è sempre stato comodamente sistemato a casa sua in un appartamento a Raleigh cittadina della Carolina del Nord. Fuga ed inseguimento sono avvenuti «on line» in rete via computer. Mitnick è un famoso hacker pirata elettronico il detective digitale che lo ha messo in scacco è un fisico informatico anche lui trentenne Tsutomu Shimoura reclutato dall'Fbi sul suggerimento della comunità nazionale di ingegneri elettronici.

Mitnick, arrestato ieri è accusato di aver rubato migliaia di «file» da numerosi network specializzati in finanza e di aver usato almeno 20 mila carte di credito ai cui numeri segreti accedeva grazie alla sua «destrezza» elettronica. Inoltre l'hacker telefonava in tutto il mondo sia via moderna che attraverso il normale apparecchio addebitando il costo ai cellulari in circolazione. Ma queste sono solo le briciole in realtà la caccia a Mitnick si è intensificata quando l'Fbi si è accorto che qualcuno stava entrando nei segreti finanziari delle grandi corporation in ballo erano centinaia di milioni di dollari.

Shimoura è stato ben felice di collaborare si era accorto a Natale che qualcuno stava rubandogli pezzi interi della sua banca dati personale d'accordo con l'Fbi ha iniziato l'appostamento. Il «ricordo» i punti di snodo della comunicazione tra i diversi sistemi di software naturalmente stavano nella rete globale dell'Internet. Ma il luogo elettronico dove Mitnick è stato identificato è il supercomputer centrale della Loyola University di Chicago. Il sistema informatico di quell'università ha una protezione ideata da Shimoura che consiste nello spedire attraverso la posta elettronica una registrazione di tutti i dati ad una serie di computer schermi collegati a nodi su tutto il territorio nazionale. L'invio di questa posta è connesso ad un allarme rosso che scatta istantaneamente in centinaia di luoghi diversi se qualcuno prova a dirottarla. È un allarme nuovo al contrario dei sistemi di



In rete il ladro virtuale

Prigione reale per un ladro virtuale. È finito in gattabuia l'imprendibile hacker americano che da tre anni metteva in scacco la polizia federale. Ad acciuffarlo, «on line» naturalmente è stato un fisico grande esperto di computer. Kevin Mitnick trent'anni, è accusato di aver rubato migliaia di «file» e di aver usato indebitamente almeno 20.000 carte di credito, uscendo ad accedere ai loro numeri segreti.

MANNI INCOGNITO

protezione dai virus, che annulla il contenuto del file rubato. Questo sistema lo centuplica costituendo così un numero di bite che solo pochissimi computer sono in grado di sostenere. Uno di questi è appunto il computer dell'università di Chicago al quale la posta fa automaticamente ritorno non appena si verifica l'intrusione. Se parte del materiale viene immagazzinato altrove il suo vo-

lume costituisce immediato motivo di curiosità per il software di provenienza. È dunque quando Mitnick è «mentrato» nei dati di Shimoura collegati a Chicago dai gestiti attraverso il servizio on line «Well» è bastato al detective controllare lo spazio targato Well nell'indice degli abbonati a questo servizio. A Raleigh in North Carolina c'era questo strano abbonato che pur

non essendo né un'istituzione culturale né una società aveva in magazzino una mole di dati fuori dalla norma. A quel punto con il permesso della Well l'agente speciale dell'Fbi ha creato un osservatorio elettronico dei movimenti di quei dati. E ha colto il ladro sul fatto. Ha beccato Mitnick mentre si stava fregando il sistema di protezione del software di Motorola Neck Nokia Novacom e Okl. La polizia ha aspettato ad arrestarlo. Ha aspettato per poterlo incriminare del furto del secolo. Mitnick è stato spiato per un mese e sono state accumulate prove dei suoi misfatti e della sua incredibile destrezza. Ma ancora gli agenti pur sapendo da dove operava un palazzo nel centro di Raleigh non sapevano il suo nome né l'appartamento in cui il hacker abitava.

«È stata una caccia emozionale ha dichiarato ben dopo l'arresto di Mitnick il ricercatore diventato l'eroe nonché il consulente elettronico ufficiale per l'Fbi e alla fine mi è sembrato perfino strano riuscire ad acciuffarlo. È un uomo molto molto intelligente» Mitnick dal canto suo quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento ha detto «Salutatemi Shimoura con affetto. Rispetto molto la sua abilità. E ho sempre saputo che è stato un errore sfidarlo rubandogli i suoi dati. Ma in fondo volevo vedere se almeno lui riusciva a capire chi ero».

Forse nell'era dell'informatica c'è un ritorno alla figura del bandito gentiluomo e del romantico poliziotto. Come Billy Kid e Pat Garrett. Però senza pistole e senza morti molto meglio.

L'Italia alla ricerca di una legge per l'informatica

DALLA NOSTRA REDAZIONE DOMITILLA MARCHI

FIRENZE. Dopo l'«Italian crackdown» e i suoi effetti devastanti per i bbs amatoriali, il dibattito sulle leggi che regolano l'informatica è accessissimo. Negli ultimi mesi la polizia informatica ha compiuto centinaia di perquisizioni arrivando a iscrivere nel registro degli indagati seicento gestori e utenti delle reti telematiche. Cosa cercavano i seguaci dell'informatica? Soprattutto software copiato. Ma anche chi con un minimo di abilità era riuscito ad entrare abusivamente in reti come Internet per navigare belamente e gratuitamente. Molti bbs sono stati chiusi e dotati studenti universitari rischiavano anni di galera per essere entrati dove non avrebbero dovuto.

Oggi in Italia il cyberspazio è sottoposto a due leggi: quella sulla tutela del software e la legge Conso. La prima anche se prevede l'eccezione del «senza scopo di lucro» di fatto non permette di utilizzare il software senza pagare. Nessuno cioè è autorizzato a detenere, sperimentare o scambiare software per fini di approfondimento culturale personale o collettivo. Questo secondo i gestori delle reti e delle Bbs, penalizza i diritti del cittadino degli istituti culturali pubblici e dei piccoli programmatori di software mentre vengono tutelati gli interessi delle multinazionali. La legge Conso sui reati informatici è alla base invece di un'operazione come l'«Italian crackdown».

E nel futuro? C'è già una legge delega che obbliga il governo a definire delle leggi sulla telematica e sulla privacy. Sysop e utenti sono in fermento. Non vogliono aspettare che sia troppo tardi per far sentire la loro voce. E hanno deciso di riunirsi al museo Pecci di Prato domenica 19 febbraio per una convention di titolo «Diritto alla comunicazione nello scenario di fine millennio». Le adesioni sono arrivate da tutta la penisola e saranno presenti i gestori di reti come Cybernet, P-net, E-n Peacechik, FidoNet, Onenet Italia, Euronet e delle Bbs italiane. «È vero ci sono stati ai momenti di confronto ma isolati», spiegano Tommaso Tozzi e Ferry Byte, due membri del gruppo Strano Network che organizza la convention pratese - ma questa è la prima volta che un numero così grosso di sysop e utenti viene convocato. Lo scopo è raccogliere la vo-

ce della base in un luogo istituzionale come il museo Pecci. «Le leggi saranno fatte» afferma Tozzi - il punto è cosa possiamo fare perché abbiano caratteristiche garantiste? Perché tutelino la libertà d'espressione e il diritto di accesso all'informazione? Già oggi con le leggi che esistono si possono colpire duramente le reti e le Bbs. Ad esempio quanto alla diffusione di software in rete per molti utenti è stato ipotizzato il reato di aver importato merce senza passare per la dogana. Ora accade che ci siano dei programmi che vengono venduti solo via rete. Ma certo la legge italiana questo non lo prevede.

Non è quello di Strano Network univoco all'abusivismo. Ogni rete telematica ha infatti un suo codice di autoregolamentazione. Ad esempio gestori e utenti ripromettono volontariamente lo sfruttamento commerciale del materiale che viene immesso nelle Bbs. In altri casi (ma non in tutti) viene rifiutato lo scambio di offerte fra gli utenti. Spiega Ferry Byte: «È giusto che ogni rete abbia il suo codice di autoregolamentazione ma a Prato cercheremo di trovare quegli elementi comuni che chiederemo siano rispettati quando verranno fatte le leggi».

Il timore che i centri di potere si appropriino dell'esperienza delle reti telematiche e ne limitino l'accesso e la libertà è forte. Anche perché i segnali che circolano non sono rassicuranti. Ad esempio ha seminato il panico la notizia che si è poi rivelata infondata dell'obbligo di «registrare» le reti e le Bbs così come si fa con la carta stampata. È un altro colpo è stato inferto al mondo della telematica dall'assalto all'Adn Kronos. «Notizie usate strumentalmente» dicono Tozzi e Ferry Byte - per far passare l'idea che siano necessarie leggi più repressive. Si è detto che l'oscura mente dell'Adn Kronos fosse responsabile degli hackers. Ma lo scopo dei pirati è proprio l'opposto: rendere visibile e pubblica l'informazione privata. Si potrebbe cominciare con lo stabilire una netta linea di demarcazione fra le reti telematiche commerciali e quelle che non hanno scopo di lucro» suggerisce Tozzi. Un punto di partenza per la discussione a Prato.

Una scimmia vecchia 20 milioni di anni

È un pezzo di cranio il fossile di scimmia più antico che sia mai stato trovato. Risale a ben 20 milioni di anni fa. Il fossile è stato rinvenuto in Cile da John Flynn, direttore del Dipartimento di Geologia del Museo di Chicago, e dal suo gruppo di ricerca. L'epoca è ovviamente successiva alla scomparsa dei dinosauri (avvenuta oltre 60 milioni di anni fa) e alla affermazione definitiva dei mammiferi sul nostro pianeta. Ma è di gran lunga precedente alla comparsa, per speciazione, dell'«homo erectus». Il fossile di scimmia ritrovato nell'America meridionale, dunque, potrà fornire indicazioni preziose sulla lunga evoluzione dei primati che ha anticipato e reso possibile la comparsa dell'uomo sulla Terra. Le principali tappe dell'avvicinarsi della vita sulla Terra sono: la comparsa delle prime cellule 3,8 miliardi di anni fa. La comparsa delle prime cellule dotate di nucleo, 2 miliardi di anni fa. I primi organismi pluricellulari, 700 milioni di anni fa. La comparsa della specie uomo, 2 milioni circa di anni fa.



Scott Olson/Ansa

L'ANNUNCIO NEGLI STATI UNITI Scoperto un muscolo che potrebbe causare qualche mal di testa

Un neurochirurgo e due dentisti dell'università del Maryland Baltimore hanno annunciato di aver scoperto una nuova struttura in un piccolo muscolo per quanto assurdo sono i primi ad ammetterlo. Il muscolo sembra procedere ad una scoperta del genere dopo 500 anni di studi anatomici. Un muscolo oltretutto che potrebbe essere collegato alla tensione muscolare che provoca i mal di testa più insopportabili. Il dottor Walker Robinson il neurochirurgo e i dentisti Gary Hack, professore alla scuola universitaria e Richard Koritzer hanno identificato una struttura della lunghezza di 0,6 centimetri circa, costituita da tessuto connettivo che lega un piccolo muscolo in profondità nel retro del collo alla dura madre la membrana sensibilissima che ricopre la colonna vertebrale e il cervello. Il muscolo collega la base del cranio al vertice

della colonna vertebrale e la sua parte frontale è connessa al retro della dura madre vertebrale proprio alla base del cervello. Non è ancora provato che sia proprio quella piccola struttura a provocare il mal di testa da tensione ma c'è già una casistica. Inoltre dice Hack «sappiamo che c'è una relazione fra la contrazione dei muscoli e il mal di testa e sappiamo che la dura madre è molto ricca di terminazioni nervose del dolore. Qualunque cosa (in o provochi) la trazione della dura madre sarebbe interpretata come un mal di testa». Robinson ha spiegato dal canto suo che frequentemente dovendo recidere quel muscolo per riparare le ossa del collo trattandosi di una struttura minore non cerca di ricompletarlo. Ma ha scoperto che diversi pazienti dopo aver subito questa operazione constatano di non soffrire più di mal di testa da tensione.

DISTRIBUITO SOPRATTUTTO IN TOSCANA È un antidepressivo il farmaco più venduto nelle regioni italiane

È uno dei più potenti e noti psicofarmaci il prodotto medicinale più venduto in Italia. Il suo nome chimico è Lorazepam. Nel 1992 secondo gli ultimi dati resi disponibili e diffusi dalla Federfarm, ne sono state consumate 23 milioni 350 mila confezioni. Quasi un italiano su due in media potrebbe aver avuto in casa e in tasca e usato in un anno una scatola di benzodiazepine. Le sostanze che ci fanno stare meglio con la psiche. Ma tranquillanti destinati a controllare l'ansia e antidepressivi indirizzati a snidare la ricaptazione di quell'importante neurotrasmettitore che è la serotonina si presenta sotto altri nomi e principi attivi. Tutti mirano a curare uno dei grandi mali che affliggono l'uomo di oggi e gli creano disturbi mentali disagio psichico insonnia. Il consumo vana da regione a regione. Le sostanze a base di Lorazepam sono impiegate soprattutto nelle re-

gioni settentrionali quasi a sottolineare una differenza di disturbi ma anche di cultura. In fatto di antidepressivi la regione che ne fa il maggior uso è la Toscana anche da indirizzi. Ciò deriva da scuole che si affidano in maniera preponderante al farmaco e chi opera anche sugli aspetti relazionali aiutando un approccio globale alla persona e al suo contesto familiare e sociale. Nella classifica dei 10 farmaci più venduti il secondo con ben 10 milioni di confezioni in meno è un antinfiammatorio e antireumatico altrettanto potente e noto anche nei suoi effetti collaterali e indesiderati. Gli italiani insomma cercano più di curare i dolori della mente che quelli del fisico. Anche i farmaci contro il mal di testa contro le infiammazioni del cavo orale gli antifebbrili e gli anti-ulcera vengono dopo.